

5 anni di riforme per il sistema universitario italiano



L'Università italiana sta attraversando un periodo di profonda crisi. Soltanto attraverso un'analisi accurata dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni si può pensare di costruire programmi innovativi. A partire da queste considerazioni, si è svolta la presentazione del libro intitolato *"L'Università al futuro. Sistema, progetto, innovazione"*, presso l'Università Suor Orsola Benincasa. Il testo, a cura di **Antonello Masia** e **Mario Morcellini**, è una panoramica critica del cambiamento del sistema tra il 2001 e il 2006.

"La letteratura sull'Università è sterminata e si può definire come una sorta di 'cantiere aperto" – ha detto il Rettore del Suor Orsola Francesco De Sanctis – Dalla metà degli anni Sessanta stiamo assistendo ad un continuo processo di riforme così radicale da chiedere una sosta. Questo libro è utilissimo proprio in quanto delinea un quadro di riferimento preciso della struttura normativa fino alla XIV Legislatura". Il Rettore si è soffermato sulla mancanza di progettazione in un'epoca che mette radicalmente in discussione qualsiasi prospettiva di crescita nell'ambito del sistema universitario. Quest'ultimo è stato ridotto a un'Istituzione che non trova più uno spazio politico e sociale. Anche secondo il Pro Rettore **Lucio D'Alessandro** ci si dovrebbe fermare a riflettere sulla situazione attuale: *"Il libro ha il merito di evidenziare come i Ministri Berlinguer, Zecchino e Moratti abbiano cercato di portare avanti un disegno comune di riforma. A partire dalle*

leggi di autonomia sugli Atenei, il cammino è stato lungo. Nel volume sono indicati i problemi legati alla 'esplosione' delle Lauree triennali e di quelle magistrali. Rispetto a questo tema, la soluzione sulla ricerca di un punto di incontro tra il Ministero e l'Università stessa. Il tutto attraverso una serie di criteri motivati e nel rispetto dell'autonomia delle Università". **Antonello Masia**, Direttore Generale dell'Università del Ministero, afferma: *"L'Università oggi ha di fronte a sé numerose sfide, nelle quali si gioca il ruolo centrale del nostro Paese. Questo libro documenta come negli ultimi cinque anni essa abbia acquisito una maggiore consapevolezza del suo ruolo in ambito formativo".* *"Il tentativo di questo libro è di sistematizzare temi e ancoraggi normativi delle politiche universitarie, analizzando il significato socio-culturale delle riforme e il loro effetto sull'innovazione presente e futura degli Atenei"*, sottolinea **Mario Morcellini**, Presidente della Conferenza dei Presidi di Scienze della Comunicazione nonché Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza.

All'incontro anche Rettori di altri atenei meridionali. Il numero uno dell'Università del Molise, **Giovanni Cannata**, afferma: *"Molti sono stati gli errori commessi a vari livelli: nell'ambito della progettazione didattica, come nell'essere protagonisti del piano di internazionalizzazione. Inutile piangersi addosso, ma ripartire con la consapevolezza che il nostro sistema universi-*

tario è composto da diversità". La valutazione deve servire come stimolo per portare avanti il sistema e non per distruggerlo. In questo discorso si inseriscono le difficoltà che hanno in particolar modo gli Atenei del Sud, rispetto a quelli del Centro-nord: **"L'Università rappresenta anche un valore per il territorio. Se scompare da alcuni luoghi (piccoli centri come il Molise, le Marche o la Basilicata) si elimina la possibilità di formare la classe dirigente futura del nostro Paese".** "Il libro tratta ampiamente il ruolo sociale delle Università – ha commentato il Rettore dell'Università di Messina **Francesco Tomasello** - Anche la questione del 3 + 2, che nasce come metodo per 'europeizzarci', è affrontata dettagliatamente".

Sulla questione del rapporto tra Università e territorio, con particolare riferimento agli Atenei del Mezzogiorno di recente istituzione, è tornato anche l'ex ministro dell'Università e della Ricerca **Ortensio Zecchino**: **"Molti di questi Atenei sono nati già con gravi deficit organici, a iniziare dalla mancanza di strutture. Dunque, nonostante l'incremento di Università durante l'ultimo ventennio, il rapporto tra Nord e Sud risulta ancora impari. Per capire quali siano i problemi attuali, si dovrebbe partire dal concetto della funzione sociale dell'Università, ossia quella di creare le élites del Paese. A questo compito l'Università italiana ha sempre assolto in maniera positiva, ma ci stiamo avviando verso un'era in cui il percorso di studi universitario sta diventando obbligatorio per tutti. La scelta di liberalizzare gli accessi ha favorito senza dubbio il calo della qualità. Purtroppo, illudendo molti di poter scegliere la Facoltà indipendentemente dalla provenienza di studi superiori, ha prodotto un vero e proprio disastro sociale. E' questo il motivo per cui la valutazione deve avere come obiettivo quello di elevare tutti a livelli più alti e non di lasciare 'morti sul campo'"**.

(A.M.P.)

RICERCA E DIDATTICA

Il futuro dell'Università Rettori a confronto



Domani alle 11.30, nella Sala degli Angeli dell'Università degli Studi di Napoli «Suor Orsola Benincasa» si svolgerà la presentazione del libro curato da Antonello Masia e Mario Morcellini «L'Università al futuro. Sistema, progetto, innovazione» (Giuffrè Editore). Nell'occasione si svolgerà una tavola rotonda in cui discuteranno del futuro dell'Università, con gli autori, Giovanni Cannata, Francesco De Sanctis, Francesco Tomasello, Lucio d'Alessandro e Ortensio Zecchino (foto).

**corso Vittorio Emanuele
Napoli, domani, ore 11.30**

.....
Suor Orsola Benincasa